

DA APENET A BEENET

La nuova regola è: chi finanzia cura

Grazie all'energico richiamo della Fnovi, c'è grande movimento sotto il cielo delle api. Ma non tutto quel che si muove fa bene alla loro salute e a quella dei consumatori di miele. L'attuale confusione di ruoli e competenze favorisce una spiccata propensione al "fai da te" che nel Codice Penale ha un nome: abuso di professione.

di Enrico D'Addio
Gruppo Apicoltura Fnovi

Sulle competenze sanitarie in apicoltura, si è reso necessario riprendere il dialogo con i ministeri dell'Agricoltura e della Salute. Nel mese di ottobre, si è intensificata la corrispondenza della Fnovi con le direzioni generali dei rispettivi dicasteri, per commentare un progetto di gestione sanitaria, il Bee-Net, che si realizzerebbe quasi completamente al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale, per non dire in alternativa ad esso. La Fnovi reputa urgente un incontro con i due Ministeri per chiarire le competenze dell'Agricoltura e della Sanità, del Cra-Api, degli Izs, delle Università, delle Associazioni di Categoria, affinché ognuno svolga il proprio ruolo.

FONDI SOLO SE C'È IL VETERINARIO

Se oggi l'apicoltura versa in uno stato di sottosviluppo economico è anche perché permane la resistenza a gestire le patologie delle api in un contesto di legalità. Nella

sua lettera alla Direzione generale per lo sviluppo rurale, il presidente Penocchio ritiene che la depressione della competitività e della produttività di questo settore sia da imputare "anche ad una assistenza laica non qualificata che svolge funzioni sanitarie in abuso della professione veterinaria". La Fnovi sostiene pertanto la necessità di inserire la competenza medica fra i requisiti per l'assegnazione di fondi al settore, ossia di subordinare il sostegno economico alla condizione che la lotta alle patologie, la formazione e la gestione sanitaria degli allevamenti sia affidata a medici veterinari. Si tratta di "un passo indispensabile e indifferibile", scrive il Presidente Fnovi, al fine di riportare il settore "sotto un controllo sanitario che fino a questo momento non c'è stato".

SSN O SISTEMA AGRARIO?

È nelle intenzioni del Mipaaf ampliare e ristrutturare la rete di monitoraggio dei fenomeni di mortalità e di spopolamento degli al-





APICOLTURA E AMBIENTE IN RETE

Il progetto BeeNet intende mettere sotto controllo 3.750 alveari in 375 postazioni in tutta Italia, presso le quali saranno attinte le matrici da analizzare (monitoraggio). Nei casi di mortalità/malattie/ spopolamenti di alveari estranei ai moduli, questi saranno segnalati da apicoltori o loro associazioni ai referenti centrali del sistema che provvederanno ad attivare il sistema di pronto intervento per risalire alle cause di morte delle api contestualmente al loro verificarsi. Sul “Sistema delle segnalazioni”, la Fnovi ha già ripetutamente denunciato quanto sta avvenendo in apicoltura e si è espressa, con un proprio documento di proposta, inviato al ministero della Salute nel mese di aprile.

veari. Il progetto BeeNet è ben articolato, ma risente dell’ingiustificabile anomalia che si affidino competenze medico veterinarie a profili non medici. Non di meno, il progetto prevede un contatto con le istituzioni sanitarie nei soli casi di patologie denunciabili delle api e per questo compito viene incomprensibilmente istituita la figura del “tecnico della prevenzione esperto in apicoltura e patologie delle api”.

Già il progetto Apenet si era posto

in posizione avulsa da ogni contestualizzazione sanitaria: con l’esclusione dei medici veterinari pubblici e privati, educava gli apicoltori alla negazione della regola che vuole che le segnalazioni di malattia e morte di animali siano indirizzate alle Asl.

I promotori chiedono addirittura che BeeNet diventi permanente e strutturato nel Sistema agrario nazionale. Qual è la logica del Mipaaf? Chi si fa promotore finanziario di un intervento nel settore

dell’apicoltura, diviene automaticamente competente delle sue problematiche sanitarie. In virtù di questa tesi non dichiarata, si pensa ad un sistema che individua nelle associazioni di categoria i centri atti a ricevere e trasferire le segnalazioni sulle patologie al Cra-Api. Lo stesso sistema si avvarrebbe di enti affiliati e strutture private, di personale non specializzato, di attività di pronto intervento e di figure laiche presenti nel Ssn (tecnici della prevenzione) a cui affidare competenze mediche. “Aberrazioni”- è il termine usato dal Presidente Fnovi nella lettera alla direzione del Mipaaf, situazioni che si realizzano “quando i Dicasteri non rispettano le rispettive competenze e quando si nega l’organizzazione sanitaria che lo Stato si è dato”.

LE SEGNALAZIONI

Il presidente Penocchio ha manifestato le proprie posizioni alla Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario: “La Fnovi è determinata a denunciare ogni azione lesiva della professione veterinaria e delle aspettative di salute dei cittadini”. Nella sua lettera, ricorda anche che la Federazione ha prodotto un documento (“Il sistema delle segnalazioni in apicoltura”), proponendo le procedure da svolgere in caso di malattia, moria o spopolamento degli alveari. L’obiettivo del documento, presentato al Ministero fin dallo scorso aprile, si propone di armonizzare le segnalazioni su tutto il territorio nazionale e di ottimizzare l’attività sanitaria in apicoltura attraverso un assetto permanente e strutturato entro le norme di legge. ●